

# **Relazione Annuale 2023 dell'Organo di vigilanza**

## **Roma, 27 giugno 2023 – Aula dei Gruppi Parlamentari**

**Sommario:** 1. Saluti e ringraziamenti. - 2. Introduzione. - 3. Le novità regolamentari e l'insediamento del nuovo Collegio – 4. Il contesto di riferimento e il ruolo dell'OdV. – 5. Le prospettive per il 2023. – 6. Conclusioni.

\*\*\*

### **1. SALUTI E RINGRAZIAMENTI**

Autorità, Signore e Signori,

è con enorme piacere che do il benvenuto, anche a nome dei miei colleghi, al consueto incontro, volto a presentare le attività svolte dall'Organo di Vigilanza nell'anno appena trascorso.

Prima di entrare nel merito, mi sia consentito rivolgere un saluto ai presenti e un ringraziamento al **Presidente della IX Commissione, Trasporti, poste e telecomunicazioni alla Camera dei Deputati, On.le Salvatore Deidda, al Presidente di Telecom Italia, Prof. Salvatore Rossi, e al Commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Dott.ssa Laura Aria**, per aver accettato il nostro invito.

Sono lieto, poi, di avere in collegamento, il **Direttore Generale di DG CONNECT presso la Commissione europea, Ing. Roberto Viola**.

Mi sia consentito un saluto anche al **Dott. Giovanni Moglia, Chief Regulatory Affairs Office di Telecom Italia**.

## 2. INTRODUZIONE

Questa è la prima relazione dell'attuale Organo di vigilanza, il cui mandato è iniziato, come noto, lo scorso mese di dicembre.

Quasi quindici anni fa, l'11 dicembre 2008, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni approvava la **delibera n. 718**, con cui dava il via all'esperienza dell'Organo di vigilanza, entità deputata al controllo del rispetto di 14 Gruppi di Impegni – assunti volontariamente da TIM, approvati e resi vincolanti dal Regolatore, con l'obiettivo di costituire un organismo – conforme al quadro normativo europeo – volto alla verifica degli obblighi di non discriminazione, quali misure attuative della separazione funzionale dell'operatore ex monopolista, e quindi con finalità pro-concorrenziali.

Ebbene, in questi quindici anni, l'impegno profuso dall'Organo di Vigilanza è stato perseguito attraverso un'attività articolata: *ex ante* (con le determinazioni con cui sono state formulate raccomandazioni a TIM) ed *ex post* (con le istruttorie e attività di verifica, *motu proprio* e su segnalazione degli operatori alternativi).

## 3. LE NOVITÀ REGOLAMENTARI E L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO COLLEGIO

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da un importante **novità regolamentare** che ha avuto un forte impatto sul ruolo e l'impegno dell'Organo di vigilanza, il quale ha assunto maggiori caratteristiche di indipendenza e autonomia. Mi riferisco alla modifica del Gruppo di Impegni n. 7 da parte di AGCom, avvenuta con la **Delibera n. 401/22/CONS**.

Accanto all'**aggiornamento**, è stato espressamente previsto che l'Organo di Vigilanza possa svolgere **ulteriori funzioni attribuitegli dal Regolatore**, di comune accordo con TIM, alla luce dell'evoluzione del quadro di riferimento.

È, in tale cornice, che il 30 dicembre 2022, si è **insediato il nuovo Organo di vigilanza**, nelle persone del **Prof. Fabio Bassan, Prof. Nicola Blefari Melazzi, Prof. Fabrizio Dalle Nogare, Dott. Giacomo Vigna e di me stesso, nella carica di Presidente**.

Preme, altresì, sottolineare il supporto fornito a questo Collegio, dal Direttore dell'Ufficio di vigilanza, Ing. Fabio Pompei, e da tutto il personale, che ringrazio. Essi rendono proficua la collaborazione con AGCom e, in particolare, con la Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche, nella persona dell'Avv. Antonio Provenzano, qui presente, che saluto.

#### **4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E IL RUOLO DELL'ODV**

La **vigilanza sulle misure regolamentari** imposte all'incumbent in materia di parità di accesso alla rete, ai sensi della **delibera n. 348/19/CONS**, e in materia di non discriminazione, costituisce parte integrante dell'impegno dell'OdV. Come già avvenuto nell'anno appena trascorso, anche i prossimi saranno dedicati alla verifica della parità di trattamento nell'offerta dei servizi di accesso all'ingrosso di TIM utilizzati dagli altri operatori e dalle stesse divisioni *retail* di TIM per offrire servizi al dettaglio alla clientela finale residenziale e non.

Farò un breve cenno al mutato contesto normativo di riferimento.

Il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, che ha recepito a livello nazionale la direttiva europea n. 2018/1972, ha introdotto importanti novità rispetto alle norme previgenti.

Il **Codice europeo delle comunicazioni elettroniche** ha, infatti, rafforzato la promozione della connettività e dell'accesso alle reti ad altissima capacità, elevandolo a

obiettivo generale dell'attività regolamentare; ne sono conseguite poi alcune modifiche relative agli obblighi da imporre alle imprese in SMP.

Sul piano dei vincoli regolamentari, il periodo, poi, è particolarmente “vivace”. Sono in fase di revisione le cc.dd. “Raccomandazione NGA” del 2010 e quella “sui costi e non discriminazione” del 2013. Sul punto, la Commissione europea ha recentemente pubblicato una proposta (c.d. “Raccomandazione Gigabit”) che sostituirà le precedenti.

Non entro nel merito, ma vorrei solo evidenziare che il previsto alleggerimento – contenuto nel documento – dei principi di concorrenza del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche del 2018, attraverso una raccomandazione, cioè un atto formalmente non vincolante, di fatto condizionerà sensibilmente i poteri dei regolatori nazionali.

Non solo. La prevista “flessibilità” potrebbe incidere sul grado di concorrenza, con la conseguenza di dover limitare le norme su prezzi e accesso alle reti dominanti.

È chiaro a tutti che solo mantenendo la concorrenza nei mercati europei si stimolano gli investimenti!

Proseguendo nell'attività di analisi del panorama attuale, in sede regolamentare, troviamo l'Autorità impegnata nella tanto attesa conclusione del procedimento istruttorio di analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (**c.d. V ciclo di analisi di mercato**), ora in consultazione pubblica, che vede al suo interno anche la valutazione del progetto di separazione legale volontaria della rete fissa di accesso – di cui alla Delibera n. 637/20/CONS.

Con riguardo a tale aspetto non posso esimermi da un confronto, in termini di scenario di mercato, con la precedente analisi che ha impegnato la mia esperienza di Commissario AGCom.

È evidente come il panorama rispetto a quello delineato nel 2019, nella delibera n. 348, sia completamente mutato.

In quella sede, a esito del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso, venivano confermati in capo a TIM alcuni degli obblighi regolamentari

previsti dall'allora vigente Codice delle comunicazioni elettroniche, ossia quelli di: i) accesso; ii) trasparenza; iii) non discriminazione; iv) separazione contabile; v) controllo dei prezzi e vi) contabilità dei costi.

Nel 2019, infatti, il mercato dei servizi di accesso all'ingrosso presentava un elevato grado di concentrazione dal lato dell'offerta. Caratteristiche queste che venivano accentuate nelle aree meno densamente popolate, dove l'ampiezza della domanda era relativamente ridotta e l'offerta di tali servizi tendeva a strutturarsi in forme praticamente monopolistiche.

In Italia, poi, in particolare, il mercato ha storicamente registrato una sostanziale assenza di concorrenza tra imprese dotate di infrastrutture proprietarie, diversamente da come è venuto a configurarsi, ad esempio, quello dei servizi di telefonia mobile.

Oggi, da mero osservatore, mi aspetto che, all'esito della nuova analisi, gli obblighi *ex ante*, imposti all'*incumbent*, vengano decisamente ridotti. Questa possibilità viene suffragata dalla potenziale deregolamentazione del mercato di accesso centrale all'ingrosso, ma anche da una maggior competitività dei mercati subnazionali e del maggior numero di Comuni contendibili.

AGCom – proprio in ragione del compito affidatole dal Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, di promuovere gli investimenti infrastrutturali e favorire, in tal modo, lo sviluppo di reti digitali ad altissima capacità – ha fortemente sottolineato la necessaria **supervisione di una entità indipendente da TIM e FiberCop**, che, in tale operazione, sarà destinata a coadiuvare l'Autorità nel controllo del rispetto degli impegni proposti, come anche riconosciuto dal legislatore sovranazionale. Quest'ultimo ha espressamente previsto, al **considerando n. 207**, nell'ambito degli impegni relativi alle criticità concorrenziali, la figura di “*un fiduciario di controllo, la cui identità e il cui mandato dovrebbero essere approvati dall'autorità nazionale di regolamentazione*”.

Ciò rappresenta il riconoscimento, a livello europeo, di questo modello di *independent internal regulation* creato dal Regolatore italiano nel lontano 2008. Un modello che ha caratterizzato anche l'esperienza di altri Stati europei, come l'Islanda, l'Irlanda e il Regno Unito.

## 5. LE PROSPETTIVE PER IL 2023

“*Il tempo è tiranno*” e, mio malgrado, in questa sede, non mi occuperò delle attività svolte nel 2022. Sottolineo solo l’attività svolta, in supporto all’Autorità, riguardo alla **semplificazione e razionalizzazione delle causali di scarto**. In tale ambito, è stata compiuta un’attenta revisione del documento, che ha portato alla definizione di alcune causali necessarie per la gestione degli ordinativi di lavoro in regime disaggregato.

Il Piano di lavoro 2023 è fitto di attività.

- a) In primo luogo, la **vigilanza sulle prestazioni offerte da TIM Wholesale agli operatori nei processi di *delivery* e *assurance* dei servizi di rete regolamentati**.

Sul tema, vorrei soffermarmi sulla necessità di un intervento di aggiornamento e miglioramento di alcuni indicatori.

L’Organo di Vigilanza, sempre in ottica di proficua collaborazione – già da tempo ha ravvisato questa esigenza e sottoposto all’attenzione del Regolatore, una proposta di revisione di tali indicatori. Ciò in un’ottica funzionale rispetto all’obiettivo primario di garantire un’efficace valutazione di parità di trattamento.

L’OdV ha evidenziato che dei 108 indicatori definiti in delibera, ne andrebbero eliminati 46, migliorati 39 e introdotti 2 nuovi, portando il totale a 64 KPI.

Siamo consapevoli che, allo stato, la procedura di definizione dei mercati rilevanti è volta a valutare se, alla luce delle evoluzioni intercorse dalla precedente analisi, risultino ancora cumulativamente soddisfatti i tre criteri indicati dalla Commissione europea affinché sia applicabile una regolamentazione *ex ante* (c.d. triplo test).

Siamo altrettanto consci che tali risultanze potrebbero mutare profondamente l’organizzazione e i perimetri della rete di accesso, con conseguenze significative anche

sui KPI di non discriminazione, che, a seguito dell'analisi di mercato in corso, auspichiamo possano trovare una loro più compiuta razionalizzazione.

- b) La seconda attività, invece, riguarderà la **vigilanza presso le unità operative di TIM** (verifiche sulla gestione dei Nodi NGN saturi, verifica requisiti per *decommissioning* delle centrali locali, test sui nuovi rilasci informatici).
- c) Verrà, altresì, mantenuto alto, il **monitoraggio sulla trasparenza delle informazioni offerte al mercato** (piani tecnici per la qualità e per lo sviluppo della rete di accesso).
- d) Infine, verrà garantita la **vigilanza dell'OdV sulla qualità della rete** (osservatorio sulla manutenzione della rete FTTC).

In questo scenario, l'OdV, forte del suo ruolo "*super partes*", conferma la sua disponibilità a offrire il proprio contributo nell'ambito delle attività di vigilanza sugli obblighi di non discriminazione, come ripetutamente sottolineato dal Regolatore anche nel più recente provvedimento in materia.

## 6. CONCLUSIONI

La storia dei prossimi anni è tutta da scrivere, consapevoli, ad esempio, della delicata fase che **la Rete di accesso di TIM** sta attraversando. Oggi sono qui presenti i protagonisti che potranno delinearne gli scenari futuri.

Del resto, il mercato delle tlc ci ha abituato a un accentuato dinamismo e, in una fase come questa, sono quantomai necessari adeguamenti o vere e proprie trasformazioni degli assetti tradizionali.

Nodi questi che riguardano la politica industriale del sistema-Paese, ma che rivelano l'immutata funzione della rete, veicolo di scambi, materiali e immateriali, che costituiscono, a loro volta, il motore di ogni sistema economico.

Innovazione e investimenti saranno in grado di promuovere il tanto auspicato rinnovamento strutturale del sistema produttivo.

È necessario “disegnare” nuove opzioni strategiche, poiché non c'è alternativa al mutamento, né al richiamo della responsabilità. Ognuno è chiamato a fornire il proprio contributo.

*Grazie per l'attenzione*

*Antonio Martusciello*